



OSSERVAZIONI redatte da

“ASSOCIAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL MONTE STREGA”

Loc. Montelago
60041 Sassoferrato (AN)
PI 90014300421

Referente Mario Petrucci (Presidente)

Progetto di riferimento : Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), denominato "Monte Miesola", di potenza complessiva pari a 47,6 MW

Proponente: Fri-el S.p.a.

Tipologia di opera: Impianti eolici onshore

L'associazione per la Valorizzazione del Monte Strega nasce senza scopo di lucro nel 2001 da 19 soci fondatori.

Promuove e protegge il territorio e a tale fine si interfaccia con tutte le istituzioni pubbliche e private.

L'associazione può perseguire le proprie finalità anche attraverso campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli organi istituzionali ponendo in atto attività di contrasto ad azioni e/o omissioni che ritiene lesive per l'area territoriale del Monte Strega, provincia di Ancona.

L'associazione sente la necessità, analizzato il progetto, di promuovere le seguenti osservazioni.

Osservazione A

Da parte dell'Associazione per la valorizzazione del Monte Strega non esistono preconcetti di principio esistono ragioni ostative legate al territorio: la zona interessata è di grande valore faunistico e floristico. si contano piante (querce e faggi) e fiori protetti (anemoni, giglio rosso, polipodio, genzianella, tanto per menzionarne solo alcuni fra i pregiati) oltre al lupo la cui presenza è accertata.

Questi progetti si dovrebbero realizzare con logiche partecipative che tengano conto della complessità del territorio, delle sue risorse, degli obiettivi e degli sforzi per la rivitalizzazione delle aree interne dell'Appennino.



ASSOCIAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL MONTE STREGA

Invece la comunità non è stata coinvolta e questo contrasta con il principio di armonizzare le esigenze delle comunità locali con i piani energetici finanziati dal PNRR.

Il non coinvolgimento ha reso questa area interna sempre più marginale riducendola ad una fonte dalla quale attingere risorse naturali.

La stessa Comunità Europea si fa carico di promuovere LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE DELLE AREE RURALI L'art 174 del Trattato prevede che l'UE rafforzi al suo interno la coesione economica, sociale e territoriale, in particolare riducendo il divario fra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.

Un'attenzione particolare è rivolta, fra le altre, alle zone rurali e di montagna.

Non vogliamo restare immobili ad assistere al degrado e allo spopolamento delle nostre zone.

E' necessaria una riqualificazione delle imprese esistenti e una promozione del turismo sostenibile.

Nel progetto non si legge nulla di tutto ciò e soprattutto non si tiene conto dell'impatto devastante che la realizzazione del progetto avrebbe sulle imprese agricole esistenti e presenti da tempo su quello stesso territorio, facciamo un solo esempio: Cooperativa agricola La Pantana.

Ricordiamo che nel 2014 per un progetto ubicato nel medesimo crinale la giunta regionale Regione Marche con la valutazione numero 45 del 15/4/2014 emise la Valutazione di Autorizzazione Ambientale, che, non concedeva l'autorizzazione esprimendo parere negativo sulla valutazione di incidenza del progetto impianto eolico "Costruzione di impianto eolico nel Comune di Sassoferrato (AN) loc. Monte Mezzano Monte le Serre, monte Chicosse, monte Miesola, alla società MTre S.r.l. di Fabriano (AN) sul rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

L'obiettivo del progetto *"miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale su cui ricade il progetto"* è di certo irrealizzabile.

Soprattutto ci chiediamo cosa concretamente si intenda con *"miglioramento paesaggistico"* e con quali strumenti nella pratica si intenda perseguirlo.

Obiettivi del Progetto

Una volta realizzato, l'impianto consentirà di conseguire i seguenti risultati:

- immissione nella rete dell'energia prodotta tramite fonti rinnovabili quali l'energia solare;
- impatto ambientale relativo all'emissioni atmosferiche locale nullo, in relazione alla totale assenza di emissioni contribuendo così alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti in accordo con quanto ratificato a livello all'interno del Protocollo di Kyoto;
- sensibilità della committenza sia ai problemi ambientali che all'utilizzo di nuove tecnologie ecocompatibili.
- miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale su cui ricade il progetto.



Le grandi dimensioni dell'impianto, la sua collocazione in prossimità di numerosi centri abitati, in più comuni, più province e più regioni, avrebbe un grande impatto visivo, dominante sul territorio circostante che ne risulterebbe gravemente trasformato.

Non si parla nel progetto di "Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi" non è stato fatto un censimento florofaunistico e non si è esclusa l'eventuale presenza di specie protette comprese nella lista rossa IUCN (La **Lista rossa** dell'[Unione Internazionale per la Conservazione della natura](#) (*IUCN Red List of Threatened Species*,); istituita nel 1964 rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il globo terrestre).

A tale riguardo ricordiamo che la zona si trova in prossimità di aree protette quali il Parco di Monte Cucco e il Parco naturale del Monte Strega.

Osservazione B

La distanza minima degli aerogeneratori da edifici abitati deve essere non inferiore a 200 metri, e dai centri abitati censiti dagli strumenti urbanistici, non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (fusto più pala in verticale).

La distanza è stata definita tenendo conto dei vari rischi come quello della caduta di pezzi di ghiaccio sulle case e i loro abitanti provenienti dalle pale in movimento degli impianti eolici (lancio di pezzi di ghiaccio fino a 600 m, $v=280$ km/h).

A questo problema si aggiungono poi anche l'ombra, l'inquinamento fonico, il deturpamento del paesaggio, l'impatto sui terreni coltivabili e boschivi nonché la svalutazione delle abitazioni.

La Regione Marche, adotta e ratifica il punto 5.3 dell'allegato 4 del DM 10 settembre 2010, considerando la distanza calcolata con logica "6 volte l'altezza massima comprensiva di pala verticale" requisito di vincolo senza deroghe, in linea con le altre regioni italiane (pag 218 nel documento "PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR 2020). DL 3 MARZO 2011, N. 28. DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 15 MARZO 2012").

Gli aerogeneraori non sono tutti posizionati alla distanza corretta. Nello specifico i seguenti 5 sono ad una distanza dai centri abitati e/o singole abitazioni inferiore ai 1200 mt previsti FA01, FA02, SA05, SA07, SA08:

DISTANZA DA FRAZIONE RUCCE

Generatore FA01:

560 mt da singola abitazione

765 mt da centro abitato



ASSOCIAZIONE PER LA
VALORIZZAZIONE DEL
MONTE STREGA

Generatore FA02:

760 mt da centro abitato

DISTANZA DA FRAZIONE CASALVENTO

Generatore SA05:

1030 mt da centro abitato

DISTANZA DA FRAZIONE PANTANA

Generatore SA07:

930 mt da centro abitato

750 mt da singola abitazione

Generatore SA08:

960 mt da centro abitato

800 mt da singola abitazione

DISTANZA DA FRAZIONE PERTICANO

Generatore SA08:

960 mt da centro abitato



Osservazione C

Mancata osservanza delle fasce di rispetto ex art. 20, comma 8, lett. c- quater, del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199

“ Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità ' stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28; b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.”

Lo stesso DL art. 20 comma 4 stabilisce:

“ Conformemente ai principi e criteri stabiliti dai decreti di cui al comma 1, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore dei medesimi decreti, le Regioni individuano con legge le aree idonee, anche con il supporto della piattaforma di cui all'articolo 21”

È in vigore dal 29 marzo la legge regionale n. 4/2024 che individua aree con indicatori di presuntiva non idoneità nonché, in applicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, aree con indicatori di idoneità.

Seppur con il solo riferimento agli impianti fotovoltaici la legge stabilisce degli indicatori per la presunta NON idoneità delle aree che sicuramente tracciano una linea anche per gli impianti eolici.

Art. 2 “Costituiscono indicatori di presuntiva non idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici e delle relative infrastrutture di connessione alla rete ai sensi dell'articolo 1 nonché di sistemi di accumulo le aree particolarmente vulnerabili alle trasformazioni territoriali e del paesaggio, individuate o individuabili in base ai seguenti ambiti di tutela”.

Evidenziamo punti b, c, d, e, i capoversi 1 e 3.

In elenco alcuni dei beni limitrofi alla zona interessata soggetti a tutela:

- Centro Storico di Coldellanoce
- Centro storico di Montebollo
- Centro storico di Pantana
- Centro storico di Pascelupo
- Centro storico di Perticano



ASSOCIAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL MONTE STREGA

- Centro storico di Rucce
- Centro storico di Casalvento
- Chiesa di Coldellanoce
- Chiesa di Marenella
- Chiesa di S.Nicolò
- Chiesa di Casalvento
- Chiesa di Perticano

Chiesa di San Felice in Fraz. San Felice: inserita nel catalogo generale dei beni culturali

(fonte ICCD - Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione)

Eremo di San Girolamo

Molino ad acqua in Fraz. Perticano: inserito nel catalogo generale dei beni culturali

(fonte ICCD - Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione)

Parco del Monte Cucco: facente parte della Rete Ecologica Regionale (REM)

Abbazia di Sant'Emiliano in Congiuntoli fondata nel Sec. XII con chiesa romano-gotica, a due navate, rientra nell'elenco dei beni di notevole interesse artistico del ministero della cultura.

Vogliamo sottolineare come ultima cosa, ma non ultima per importanza, che i sentieri del trekking del Monte Strega, Monte Foria, Piancerreto, frequentati in modo costante da tantissimi gruppi, avrebbero una visuale irrimediabilmente compromessa.

Il Paesaggio è il nostro bene culturale più importante e abbiamo il dovere civico e morale di preservarlo; rappresenta la nostra identità ed è importante raccontarlo, percepirlo, viverlo, apprezzarlo e soprattutto mantenerlo.

Non dimentichiamo che la nostra costituzione all'art. 9 ne fa oggetto di tutela: *"La Repubblica promuove la cultura e la ricerca scientifica e tecnica. **Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione**".*



ASSOCIAZIONE PER LA
VALORIZZAZIONE DEL
MONTE STREGA

In ambito comunitario, la Convenzione Europea del Paesaggio (COE, 2000) definisce il paesaggio come *“elemento chiave del benessere individuale e sociale”* costituito essenzialmente dalla e sulla *“percezione del territorio che ha chi ci vive o lo frequenta a vario titolo”*.

L'Italia, nella ratifica della stessa Convenzione (DL 9 gennaio 2006, n. 14), aggiunge anche che *“le persone hanno il diritto di vivere in un paesaggio che risulti loro gradevole”*.

Di seguito una simulazione di una delle visuali realizzata con Google Earth a seguito di esatto posizionamento degli aerogeneratori partendo dalle coordinate della ditta proponente.



Mario Petrucci

(Presidente)

M. Petrucci